

ROSA MATTEUCCI

Se la madre è bellissima la figlia è rancorosa

Il grottesco è la cifra narrativa di Rosa Matteucci. Ed è anche la sfida di tutti i suoi romanzi, inaugurata con il feroce e terribile *Lourdes*. Nell'ultima fatica, *Costellazione familiare* (Adelphi), il linguaggio è frenetico, convulso e tragicomico: la bellissima madre è avara di tenerezze e di affetti, mentre la rancorosa figlia vorrebbe non doversi confrontare con la «terribile malattia chiamata genitori».

In questa atmosfera, mentre la mamma muore, solo gli affettuosi cani reclamano e scambiano «coccole». I fallimenti familiari sono struggenti e senza possibilità di riscatto.



Caffè Letterario

Venerdì 13, ore 12
con Mario Baudino

GIORDANO MEACCI

Come sono umani i cinghiali cinefili

In un borgo immaginario della Toscana, che potrebbe somigliare a Macondo, un branco di cinghiali umani osserva gli umani che sono un po' bestie. Giordano Meacci, scrittore e sceneggiatore (è suo il copione di *Non essere cattivo* diretto da Claudio Caligari, con Luca Marinelli), imbastisce una trama esilarante, sapienziale, malinconica, e soprattutto molto intelligente, nel romanzo *Il cinghiale che uccise Liberty*



Valance (Minimum Fax), che reca nel titolo e nella trama un riverente omaggio al capolavoro western di John Ford. L'opera concorre allo Strega.

Caffè Letterario

Domenica 15, ore 19
con Diego De Silva, Giorgio Vasta

ANTONIO PENNACCHI

Soldi e bonifica a Littoria L'altro Canale Mussolini

La parte seconda di *Canale Mussolini* (la prima vinse il Premio Strega nel 2010). Edito da Mondadori, il romanzo inizia il 25 maggio del 1944 - ultimo giorno di guerra a Littoria - nel breve intervallo tra la partenza dei tedeschi e l'arrivo degli angloamericani. Diomede Peruzzi entra nella Banca d'Italia devastata e ne svaligia il tesoro. Comincia così una folgorante carriera imprenditoriale, parallela allo



sviluppo di Latina. Ma sarà vero? Il Canale Mussolini intanto - dopo essere stato per mesi la dura linea del fronte di Anzio e Nettuno - può tornare a essere quello che era, il perno della bonifica pontina.

Caffè Letterario

Sabato 14, ore 15
con Gianni Oliva

ROMANA PETRI

L'intramontabile fascino del padre Ciclone

Dalla natale Umbria, dalle vie canore di Perugia, a Roma, all'universo mondo. Romana Petri, in *Le serenate del Ciclone* (Neri Pozza), rievoca la straordinaria figura paterna, Mario, tra vita privata e vita pubblica, su questo e quel palcoscenico lirico, un basso diretto, tra gli altri, da Karajan, Carlo Maria Giulini, Riccardo Muti, un florilegio di favolose amicizie, da Maria Callas a Gian Carlo Fusco, a Sergio Leone. Di



capitolo in capitolo, di stagione in stagione, la felicità di «ri-essere» attraverso la magia letteraria. Per mettere tra parentesi (di 590 pagine) la malinconia: «Sono sola. Non mi proteggerà mai più nessuno».

Caffè Letterario

Domenica 15, ore 15
con Bruno Quaranta

PAOLO RESTUCCIA

Tra valuta e ragazze in viaggio con Kurt

Andrea Brighi, detto Kurt, in viaggio verso la Svizzera per un trasporto illegale di valuta, devia improvvisamente per Trieste in seguito all'incontro fortuito (e forse immaginario) con Stefano Zanchi, alias Diavolo Biondo...*Io sono Kurt* di Paolo Restuccia (Fazi), suo ex amico nonché datore di lavoro a Radio Punto Nord, più di vent'anni prima. Torna a galla così i ricordi di un tempo in cui i due uomini



passavano le giornate insieme, scambiandosi emozioni, spesso forti e all'insegna della trasgressione, progetti per il futuro, ragazze. Tra tutte, Anna, un amore mai completamente dimenticato...

Caffè Letterario

Venerdì 13, ore 21
con Andrea Borgnino e Sergio Pent